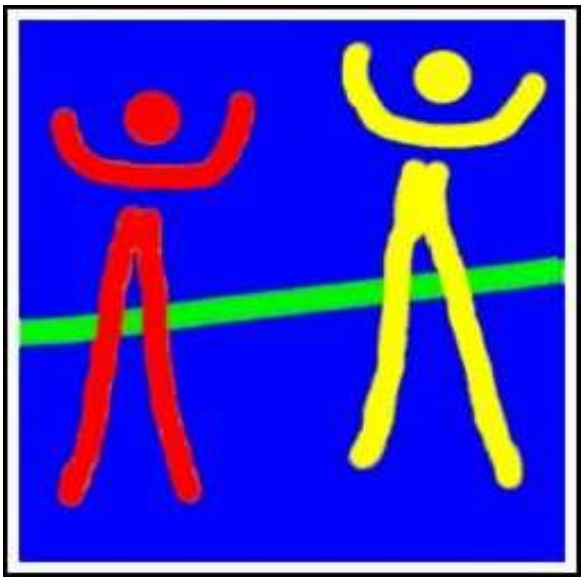
ISTITUTO



COMPRENSIVO

DI VILLONGO

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado

Via Volta 1 – 24060 VILLONGO (BG)
Tel. 035.92.72.00
Codice scuola: BG IC 891 004
e-mail: segreteria.icv@virgilio.it
sito internet: **http://www. icvillongo.org/**

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

per l'anno scolastico
2007/2008

INDICE generale

1. Perché questo documento	
2. Il territorio	
3. Le finalità formative ed obiettivi educativi generali A. della Scuola dell'Infanzia B. della Scuola Primaria C. della Scuola Secondaria di 1° grado	
4. Attività e curricoli disciplinari 4.1 della Scuola dell'Infanzia 4.2 della Scuola Primaria 4.3 della Scuola Secondaria di 1° grado	
5. Ampliamento dell'offerta formativa 5.1 della Scuola dell'Infanzia 5.2 della Scuola Primaria 5.3 della Scuola Secondaria di 1° grado	
6. Scuola e handicap	
7. Scuola e intercultura	
8. Centro EDA	
9. Continuità	
10. Educazione ambientale, alla salute, alimentare ed all'affettività	
11. Didattica con le nuove tecnologie	
12. Orientamento	
13. Scuola in collegamento con 13.1 la famiglia 13.2 le altre agenzie educative 13.3 gli Enti Locali	
Revisioni	

1 PERCHÉ QUESTO DOCUMENTO

Dal Decreto Presidente della Repubblica 275 del 8 marzo 1999, Regolamento dell'autonomia.

art. 3 (Piano dell'offerta formativa)

1. *Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*

2. *Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.*

3. *Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di Amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di Istituto.*

4. *Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.*

5. *Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.*

art. 4 (Autonomia didattica)

1. *Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.*

2. *Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune (…)*

2 IL TERRITORIO

L'Istituto Comprensivo scolastico di Villongo è stato costituito nel settembre 2000 e unifica le scuole statali dei seguenti ordini e gradi:

- **SCUOLA DELL'INFANZIA** di Foresto Sparso;
- **SCUOLA PRIMARIA** di Villongo, Foresto e Gandosso;
- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO** di Villongo e Foresto
- **CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE** per l'educazione degli adulti (EDA)

All'Istituto fanno riferimento anche le Scuole dell'Infanzia private delle parrocchie di Sant'Alessandro e San Filastro in Villongo e di Gandosso che hanno ottenuto la parità scolastica a partire dall'anno scolastico 2000/2001.

L'Istituto Scolastico opera nel contesto territoriale del Basso Sebino (Comunità Montana Basso Sebino e Monte Bronzone) ed ospita alunni che provengono dai comuni di Villongo, Foresto Sparso, Gandosso ed anche di Credaro.

- Il comune di Villongo è inserito in un contesto socio culturale caratterizzato da forme di forte urbanizzazione che nell'arco di pochissimi decenni ed in maniera non sempre ordinata hanno fatto di questo paese (prima a vocazione eminentemente agricola) il più popoloso del basso Sebino. Il moltiplicarsi di opportunità occupazionali presso laboratori medio piccoli e presso realtà commerciali ha richiamato nuovi residenti che, sino ad alcuni anni fa, provenivano essenzialmente da paesi limitrofi (il cui sviluppo economico è meno favorito dalla posizione geografica e dalla conformazione del territorio). Negli ultimi anni a questi si sono aggiunti numerosi lavoratori extracomunitari che, poco inseriti nel contesto organizzativo e poco partecipi delle dinamiche socio-culturali del contesto, hanno ulteriormente accentuato la frammentazione del tessuto sociale e rimarcano ancor più lo smarrimento dell'identità culturale e dell'omogeneità dei valori sociali di riferimento. Nel complesso il livello economico della popolazione è buono ed il territorio è dotato di idonee strutture. Con la scolarizzazione di massa è anche aumentato il livello culturale medio degli abitanti, tanto che è in notevole aumento il numero dei genitori provvisti di diploma di scuola superiore, mentre la buona disponibilità di opportunità di lavoro funge da "limite" rispetto all'incremento del numero complessivo delle persone laureate.

- Anche i comuni limitrofi, pur con una realtà urbana meno articolata ed estesa, presentano caratteristiche analoghe; il livello economico medio si è progressivamente innalzato, ogni paese si è costruito una sua piccola identità economica (floricoltura, bottonifici e guarnizioni), precedenti fenomeni di migrazione verso l'esterno sono stati sostituiti da forme di immigrazione interna dovuta sia ad opportunità occupazionali che alla maggior convenienza economica nel reperimento dell'abitazione rispetto a centri come Villongo e Sarnico.

  (cfr. Comunità montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino, *"Piano pluriennale di sviluppo socio-economico e programma pluriennale di spesa e intenti"*, volume III - appendice statistica, novembre 1998; dai dati ISTAT risulta che il comune di Villongo ha un tasso di variazione della popolazione del 14 %, ben superiore al tasso della provincia di Bergamo che si assesta al 7,11, superato soltanto da Foresto che raggiunge il 16,59).

- I genitori che iscrivono i figli presso il nostro istituto si sono costituiti in "Comitati" sia a Villongo che a Foresto.

- Le proposte culturali, sportive e artistiche sono notevoli, come pure la presenza di gruppi di volontariato che assolvono le sempre più crescenti esigenze assistenziali.
  La modificazione del tradizionale modello familiare, unitamente alla forte influenza dei mass- media, rende sempre più pressante un disagio comportamentale che si riflette anche negli ambienti scolastici, mettendo in evidenza problemi sia di tipo cognitivo che relazionale.

3 FINALITA' FORMATIVE

- Finalità formativa generale
- Funzioni strumentali e commissioni
- OBIETTIVI GENERALI
  - A) della Scuola dell'Infanzia
  - B) della Scuola Primaria
  - C) della Scuola Secondaria di primo grado

Oltre alla vigente normativa scolastica, i documenti fondamentali a cui si fa ancora riferimento sono:
- Gli Orientamenti per la scuola materna, 1991
- I Programmi didattici per la scuola elementare, DPR 12 febbraio 1985
- I Programmi per la scuola media, DM 9 febbraio 1979

La finalità generale della scuola può essere così definita:
nella scuola si vuol realizzare il pieno successo formativo
di ogni alunno e di ogni persona coinvolta nell'azione formativa e istruttiva,
puntando verso una scuola "dello star bene con se stessi e con gli altri",
diversificando e qualificando il servizio
per favorire l'inserimento degli alunni, anche con disagio,
e per creare occasioni di miglioramento
della motivazione, delle conoscenze, delle capacità e delle competenze.

Lo star bene a scuola riguarda tutte le persone che vivono, lavorano nella scuola o usufruiscono di essa: alunni, insegnanti, personale scolastico e genitori.

FUNZIONI STRUMENTALI

Per realizzare le finalità dichiarate nel nostro Istituto sono state individuate e confermate le seguenti aree che fanno riferimento a specifiche "funzioni strumentali"; i docenti incaricati per la propria area si avvalgono anche della collaborazione di una commissione da essi coordinata. I nomi dei docenti incaricati sono indicati nel Piano delle attività mentre i progetti sono presenti nel seguente documento.
Le aree sono:
- POF e autonomia
- Educazione ambientale e alla salute
- Supporto all'handicap
- Didattica con le nuove tecnologie
- Intercultura
- Orientamento
- Continuità

In ogni ordine e grado presente nell'Istituto Comprensivo sono stati individuati i seguenti

OBIETTIVI GENERALI.

A. OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

È un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

La scuola dell'Infanzia rafforza *l'identità* personale, *l'autonomia* e le *competenze* dei bambini.

Maturazione dell'identità

Quest'obiettivo generale tende a favorire una vita relazionale più aperta ed il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive e comunicative dei bambini, promuovendo nello specifico:

- ✓ il rafforzamento della sicurezza, della stima di sé e della fiducia nelle proprie capacità;
- ✓ la motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca;
- ✓ la capacità di vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi, esprimendo e controllando emozioni e sentimenti e rendendosi sensibili a quelli degli altri;
- ✓ il riconoscimento e l'apprezzamento dell'identità personale ed altrui, nelle connessioni con le differenze di sesso, di cultura e di valori esistenti nelle famiglie, comunità e tradizioni d'appartenenza.

Conquista dell'autonomia

La Scuola dell'Infanzia, mediante un'opera di continua e proficua collaborazione con la famiglia, contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia. In particolare, tale conquista passa attraverso:

- ✓ la capacità d'orientarsi e d'esprimersi in maniera personale e di compiere scelte;
- ✓ la disponibilità all'interazione costruttiva con gli altri, con il diverso e l'inedito;
- ✓ la scoperta, l'interiorizzazione ed il rispetto pratico dei valori universalmente condivisibili, come la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la responsabilità, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune;
- ✓ la capacità di cogliere il senso e le conseguenze delle proprie azioni;
- ✓ la capacità di prendere coscienza della realtà e della possibilità di modificarla.

Sviluppo delle competenze

La Scuola dell'Infanzia, consolidando le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, impegna quest'ultimo nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, d'esplorazione e di scoperta intenzionale ed organizzata della realtà di vita.

In particolare, "rispettando la centralità del gioco", quest'obiettivo mette il bambino nella condizione di:

- ✓ produrre messaggi, testi e situazioni, attraverso l'utilizzo di una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative;
- ✓ comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità, relative a specifici campi d'esperienza;
- ✓ valorizzare l'intuizione, l'immaginazione, la creatività ed il gusto estetico, per risolvere problemi (relazionali, logici ed operativi).

B. OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

desunti dalla premessa dei programmi del 1985 e da rivedere alla luce della recente normativa sopraricordata.

- La scuola, come ambiente educativo di apprendimento, luogo di convivenza democratica, deve offrire un clima sociale positivo ed essere risposta alle esigenze ed ai bisogni degli alunni per una loro formazione integrale. Se si vuole quindi favorire un pieno sviluppo della persona, è necessario tenere presente la pluralità delle sue dimensioni, delle quali trova le direzioni educative da seguire nel processo di insegnamento/apprendimento.

La scuola contribuisce a:

- promuovere la prima alfabetizzazione culturale in un contesto educativo e formativo aperto alla collaborazione con tutte le “agenzie” educative;

- favorire la continuità del processo educativo, con momenti di raccordo pedagogico-educativo, con la scuola dell’infanzia e la scuola secondaria di primo grado;

- interagire formativamente con la famiglia e con la più vasta comunità sociale;

- sviluppare al meglio le potenzialità di ciascuno differenziando la proposta formativa e compensando situazioni di svantaggio;

- valorizzare nella programmazione educativa e didattica le risorse culturali-ambientali-strumentali offerte dal territorio;

- sostenere l’alunno nella progressiva conquista della sua autonomia di giudizio, di scelta, di assunzione di impegni e nel suo inserimento attivo nel mondo delle relazioni interpersonali, sulla base dell’accettazione e del rispetto dell’altro, del dialogo, della partecipazione al bene comune;

- far sperimentare forme di lavoro di gruppo e di vicendevole aiuto e sostegno.

In sintonia con i principi elencati, i Programmi affidano alla scuola finalità di tipo formativo, quindi il compito della scuola stessa non è solamente di istruzione, perché è impossibile pretendere di separare istruzione ed educazione, conoscenza e valori. Infatti non si danno conoscenze autentiche senza valori, non esiste istruzione senza educazione e non è pensabile una scuola priva di intenti formativi.

C. OBIETTIVI GENERALI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Al fine di raggiungere gli scopi educativi elencati in premessa, la Scuola Secondaria di 1° grado si prefigge i seguenti obiettivi educativi:

AREA SOCIO-AFFETTIVO-RELAZIONALE

A - PERCEZIONE DI SÉ:

- percepire se stessi: conoscere i propri limiti e le proprie potenzialità, pregi, preferenze, competenze e avversioni; controllo degli stati emozionali (responsabile delle proprie azioni, raggiungere un equilibrio tra le esigenze personali e la situazione in cui si vive, nei rapporti interpersonali);
- percepire gli altri: rilevare i limiti, le caratteristiche, le abilità degli altri sulla base dei dati di fatto e non su pregiudizi; rendersi conto dei diversi ruoli svolti dalle persone;
- percepire la situazione: cogliere la situazione e le esigenze; comportarsi in modo adeguato.

B - CONTROLLO:

rispettare le norme: disporre di un sufficiente grado di autonomia, adattabilità e tranquillità.

C - INTEGRAZIONE:

- saper stabilire rapporti interpersonali di collaborazione, di amicizia e di corretta partecipazione alle attività scolastiche;
- saper lavorare con gli altri; assumere un atteggiamento di rispetto e di solidarietà.

D - IMPEGNO:

eseguire i compiti assegnati e impegnarsi nello studio.

E – ATTENZIONE (classi prime e seconde):

- essere capace di concentrarsi sul lavoro, con motivazione e interesse;
- controllare gli stimoli esterni e interni;
- saper ascoltare.

– **ORGANIZZAZIONE** (classi terze):

- strutturare la propria attività secondo "fasi" stabilite, utilizzando materiale adeguato (pianificare)
- organizzarsi tenendo conto dei tempi, spazi e strumenti a disposizione.

AREA COGNITIVA

F - ACQUISIZIONE DEL METODO DI OGNI DISCIPLINA:

capacità di procedere correttamente nel lavoro.

G - AVVIO ALLE OPERAZIONI INTELLETTUALI

- riutilizzare personalmente i concetti, le strategie, i metodi acquisiti;
- individuare con sicurezza le informazioni;
- (meta - conoscenza).

H - COMPETENZA NELLA COMUNICAZIONE E NELL'USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI

- saper produrre comunicazioni utilizzando linguaggi specifici derivanti dalle discipline;
- competenza lessicale, competenza strutturale, specificità del lessico;
- controllare la comunicazione; esprimersi in modo corretto, coerente e pertinente.

Un ruolo particolarmente significativo viene attribuito alle attività di **orientamento**: la Scuola Secondaria di 1° grado, infatti, ha il compito di sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornire strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; aiutare ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

L’osservazione e la misurazione di questi obiettivi confluiscono nel giudizio globale di ciascun alunno, elaborato tramite apposite griglie da parte di tutti i Docenti del Consiglio di Classe.
Questi obiettivi trasversali sono il risultato di una ricerca a cura di tutto il Collegio dei Docenti alla luce della CM 167/93 che indicava quali avrebbero potuto essere i criteri generali per la formulazione del giudizio relativo al livello globale di maturazione dell’alunno. In un secondo tempo essi sono stati declinati in descrittori e vengono utilizzati tramite un supporto informatico.

L'aspetto socio–affettivo–relazionale e quello cognitivo sono strettamente connessi l’un l’altro: essi fanno sì che l’intervento scolastico diventi veramente educativo, quando la dimensione conoscitiva favorisce la crescita della dimensione relazionale–affettiva e viceversa.

4 ATTIVITA' E CURRICOLI DISCIPLINARI

4.1 SCUOLA DELL'INFANZIA DI FORESTO

Gli "obiettivi specifici di apprendimento" sono le *conoscenze* e le *abilità* e rispondono al "sapere" e al "saper fare". Essi devono essere mediati, interpretati, ordinati, distribuiti, organizzati, da parte dei docenti di ciascuna istituzione scolastica, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, per diventare gli *obiettivi formativi* delle *Unità di Apprendimento* e dei *Percorsi Didattici*.

Gli *obiettivi specifici di apprendimento* vanno a costituire, nelle *Indicazioni Nazionali*, *quattro ambiti*, che inglobano tutti e sei i Campi di Esperienza precedentemente definiti dagli *Orientamenti del 1991*.

IL SÉ E L'ALTRO	Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità. Rispettare e aiutare gli altri, cercando di capire i loro pensieri, azioni e sentimenti; rispettare e valorizzare il mondo animato e inanimato che ci circonda. Accorgersi se, e in che senso, pensieri, azioni e sentimenti dei maschi e delle femmine mostrano differenze e perché. Lavorare in gruppo, discutendo per darsi regole di azione, progettando insieme e imparando sia a valorizzare le collaborazioni, sia ad affrontare eventuali defezioni. Conoscere la propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e quella degli altri bambini (vicini e lontani), per confrontare le diverse situazioni anche sul piano del loro "dover essere". Registrare i momenti e le situazioni che suscitano paura, stupore, sgomento, diffidenza, ammirazione, disapprovazione, compiacimento estetico, gratitudine, generosità, simpatia, amore; interrogarsi e discutere insieme sul senso che hanno, per ciascuno, questi sentimenti e come sono, di solito, manifestati. Soffermarsi sul senso della nascita e della morte, delle origini della vita e del cosmo, della malattia e del dolore, del ruolo dell'uomo nell'universo, dell'esistenza di Dio, a partire dalle diverse risposte elaborate e testimoniate in famiglia e nelle comunità di appartenenza.
CORPO, MOVIMENTO, SALUTE	Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana; interiorizzare e rappresentare il proprio corpo, fermo e in movimento; maturare competenze di motricità fine e globale. Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e della lateralità, coordinando i movimenti degli arti. Muoversi spontaneamente e in modo guidato, da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori, musica, indicazioni ecc. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni, nella prospettiva della salute e dell'ordine. Controllare l'affettività e le emozioni in maniera adeguata all'età, rielaborandola attraverso il corpo e il movimento.
FRUIZIONE E PRODUZIONE DI MESSAGGI	Parlare, descrivere, raccontare, dialogare, con i grandi e con i coetanei, lasciando trasparire fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione e scambiandosi domande, informazioni, impressioni, giudizi e sentimenti. Ascoltare, comprendere e riesprimere narrazioni, lette o improvvisate, di fiabe, favole, storie, racconti e resoconti. Riconoscere testi della letteratura per l'Infanzia, letti da adulti o visti attraverso i mass media (dal computer alla tv), e motivare gusti e preferenze. Individuare su di sé, e per gli altri, le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare e del parlare, del leggere e dello scrivere, distinguendo tra segno della parola, dell'immagine, del disegno e della scrittura, tra significante e significato. Elaborare congetture e codici personali in ordine alla lingua scritta. Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, individualmente e in gruppo, con una varietà creativa di strumenti e materiali, "lasciando traccia" di sé. Utilizzare il corpo e la voce per imitare, riprodurre, inventare suoni, rumori, melodie anche col canto, da soli e in gruppo; utilizzare e fabbricare strumenti per produrre suoni e rumori, anche in modo coordinato col gruppo. Incontrare diverse espressioni di arte visiva e plastica presenti nel territorio, per scoprire quali corrispondono ai propri gusti e consentono una più creativa espressione del proprio mondo. Sperimentare diverse forme di espressione artistica del mondo interno ed esterno, attraverso

	l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali, anche multimediali (audiovisivi, tv, cd-rom, computer), per riproduzioni singole e collettive.
ESPLORARE, CONOSCERE E PROGETTARE	Coltivare, con continuità e concretezza, propri interessi e proprie inclinazioni. Osservare chi fa qualcosa con perizia, per imparare; aiutare a fare e realizzare lavori e compiti a più mani e con competenze diverse. Toccare, guardare, ascoltare, fiutare, assaggiare qualcosa e dire che cosa si è toccato, visto, udito, odorato, gustato, ricercando la proprietà dei termini. Contare oggetti, immagini, persone; aggiungere, togliere e valutare la quantità; ordinare e raggruppare per colore, forma, grandezza ecc. Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo; ricostruire ed elaborare successioni e contemporaneità, registrare regolarità e cicli temporali. Localizzare e collocare se stesso, oggetti e persone in situazioni spaziali, eseguire percorsi o organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e/o non verbali, guidare in maniera verbale e/o non verbale il percorso di altri, oppure la loro azione organizzativa riguardante la distribuzione di oggetti e persone in uno spazio noto. Manipolare, smontare, montare, piantare, legare ecc., seguendo un progetto proprio o di gruppo, oppure istruzioni d'uso ricevute. Elaborare progetti propri o in collaborazione, da realizzare con continuità e concretezza. Adoperare lo schema investigativo del "chi, che cosa, quando, come, perché?" per risolvere problemi, chiarire situazioni, raccontare fatti, spiegare processi. Commentare, individuare collegamenti, operare semplici inferenze, proporre ipotesi esplicative di problemi. Negoziare con gli altri spiegazioni di problemi ed individuare i modi per verificare quali risultino, alla fine, le più persuasive e pertinenti. Ricordare e ricostruire, attraverso diverse forme di documentazione, quello che si è visto, fatto, sentito e scoprire che il ricordo e la ricostruzione possono anche differenziarsi.

4.2 - SCUOLA PRIMARIA di VILLONGO – FORESTO SPARSO - GANDOSSO

Su proposta della "Commissione POF di scuola elementare" il Collegio dei docenti ha approvato le seguenti linee organizzative:

* considerando le indicazioni emerse nel Collegio Docenti di sola Scuola Primaria del 18 febbraio 2004 atte a salvaguardare quegli aspetti dell'organizzazione didattica in questi anni condivisi dalla grande maggioranza degli insegnanti;
* considerando le prerogative attribuite al Collegio Docenti dal DL 297/94 e dal DPR 275/99 e la definizione contrattuale del profilo professionale dei docenti e i loro obblighi di servizio (CCNL art. 24-25-26-27-28);
* considerando che la circolare 29/04 sottolinea quanto "le singole scuole, nell'ambito della propria autonomia" possano adottare criteri di flessibilità, salvaguardando anche la contitolarità degli insegnanti dello stesso gruppo-classe nello svolgimento delle attività relative alla documentazione, valutazione e orientamento; quindi possano individuare modalità organizzative che coinvolgano tutti i docenti del modulo o della classe nella funzione tutoriale;

Si propone nella Scuola Primaria anche per l'anno scolastico 2007/08 il mantenimento della suddivisione delle aree linguistico-espressive, logico-matematiche e della ricerca con la possibilità, per ogni docente incaricato, di operare su più gruppi classe; ogni insegnante avrà la funzione tutoriale per il gruppo classe dove opera.

I docenti di scuola primaria, per l'anno scolastico 2007/08, opereranno sul proprio gruppo di alunni per 22 ore settimanali; le restanti due ore saranno dedicate al coordinamento.
I docenti in servizio part-time opereranno proporzionalmente, come avviene attualmente, tenuto conto che il decreto legislativo, al comma 5 dell'articolo 7, enuncia espressamente la contitolarità educativa e didattica di tutti i docenti.

L' orario settimanale prevede 28 ore per le classi prime e seconde con la possibilità di scelta da parte delle famiglie di un ulteriore pomeriggio per attività di laboratorio che ogni staff pedagogico didattico proporrà in accordo con le famiglie e compatibilmente con le competenze dei docenti.
Per le classi terze, quarte e quinte si riconferma il progetto didattico contenuto nel POF attuale che prevede 30 ore settimanali e l'orario mensa dove prevista.

	PRIMA		SECONDA		TERZA		QUARTA		QUINTA	
27 ore	irc	2	irc	2	Irc	2	irc	2	irc	2
	inglese	1	inglese	2	inglese	3	inglese	3	inglese	3
	italiano	8	italiano	8	italiano	5	italiano	5	italiano	5
	matemat.	6	matemat.	6	matemat.	6	matemat.	6	matemat.	6
	scienze	1	scienze	1	scienze	1	scienze	1	scienze	1
	ricerca	4	ricerca	3o4	ricerca	5	ricerca	5	ricerca	5
	informatica	1	informatica	1	informatica	1	informatica	1	informatica	1
	gr.ext.ver.	4	gr.ext.ver.	3o4	gr.ext.ver.	4	gr.ext.ver.	4	gr.ext.ver.	4
28^ ora	att. opzio.	1	att. opzio.	1	att. opzio.	1	att. opzio.	1	att. opzio.	1
2 ore facoltative	extraver-bali	2	extraver-bali	2	Altre attività	1	altre attività	1	altre attività	1
					Italiano*	1	Italiano*	1	Italiano*	1

"Gr.ext.ver." = .gruppi di attività extraverbali = immagine, motoria, musica.
"Att. Opzionali"= ogni modulo elabora proposte diversificate(informatica,immagine, drammatizzazione,scienze..ecc.)
* Per quanto riguarda la terza ora a completamento dell'orario fino a 30 ore, gli insegnanti di ogni modulo proporranno attività di approfondimento di una disciplina (nella tabella soprariportata è indicata come esempio "italiano") oppure si svolgeranno attività di interazione con i linguaggi extraverbali.

4.3 SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO di VILLONGO e di FORESTO

Vista la normativa vigente, la proposta didattica del nostro istituto è costituita da un monte ore settimanale di lezioni per gli alunni di **30 ore curricolari** (obbligatorie) X 33 settimane = 990 ore annue

alle quali si possono aggiungere le **attività opzionali** (di cui al paragrafo 5.3 – Ampliamento dell'offerta formativa).

	nostro POF 07/08	
	ore curricolari settimanali	totale annuo (x 33 settimane)
Italiano	6	198
Storia	2	66
Geografia	2	66
Matematica	4	132
Scienze	2	66
Tecnologia e Informatica	2	66
Inglese	3	99
2^ lingua comun.	2	66
Arte	2	66
Musica	2	66
Motoria	2	66
Religione	1	33
	30	990

5 AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il DPR 275/99 sollecita le istituzioni scolastiche a promuovere "le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo" (art 4, comma 1); in coerenza con le finalità educative accennate nel paragrafo 3 del presente documento, vengono ipotizzate delle opportunità formative che ampliano l'offerta delle attività a favore degli alunni.

La progettazione e la realizzazione di queste attività, viste le prevalenti richieste dei genitori,

- **tiene conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio in cui è inserito l'Istituto (DPR 275/99, art 9);**
- **dipende dall'organico assegnato, dalla disponibilità di fondi, dalla competenza dei docenti, dalla adesione e partecipazione degli alunni.**

5.1 Nella **Scuola dell'Infanzia** la programmazione didattica è arricchita dall'offerta di proposte quali:

Attività	Gruppo
"Progetto accoglienza"	Per i bambini nuovi iscritti si prevede un inserimento graduale, al fine di garantire un'accoglienza in sintonia con i loro bisogni
Percorso di *Psicomotricità*.	Quattro anni
Percorso di Educazione ambientale *"Il bosco raffreddato"*, in collaborazione con la Comunità Montana	Quattro e cinque anni
Percorso *"Biblioteca amica"*, in collaborazione con la Biblioteca comunale di Fore3sto sparso	Quattro e cinque anni
Corso di *acquaticità*	Cinque anni
Progetto di *"Continuità Scuola dell'infanzia / Scuola Primaria"*.	Cinque anni
Legge 285 (Tavolo Politiche giovanili)	Cinque anni

5.2 Nella **Scuola Primaria**

I Docenti della Scuola Primaria ritengono importante arricchire l'offerta formativa della nostra Scuola attraverso progetti didattici ed educativi programmati ed organizzati secondo il principio delle "classi filtro". Questo per dare l'opportunità a tutti gli alunni di ampliare le proprie conoscenze ed esperienze attraverso la realizzazione di attività con personale esperto per alcuni ambiti disciplinari. In particolare si intendono privilegiare alcune proposte relative ai linguaggi non verbali, come la musica, l'educazione motoria, l'educazione all'immagine.

Classi	***Villongo***	***Foresto***	***Gandosso***
Prime	- psicomotricità sport - biblioteca - continuità infanzia	- psicomotricità - continuità infanzia - Legge 285 (Tavolo Politiche giovanili) - ed. ambientale	- educ. ambientale - a scuola di sport - anim. teatrale - continuità infanzia - star bene a scuola - cartolandia - ed. ambientale: l'orto
Seconde	- acquaticità - biblioteca - a scuola di sport - educ. amb. - com. mont.	- psicomotricità - biblioteca comunale - acquaticità - Legge 285 (Tavolo Politiche giovanili) - ed. ambientale	- acquaticità - star bene a scuola - cartolandia - ed. ambientale: l'orto
Terze	- educ. amb. - com. mont. - animazione teatrale - biblioteca - a scuola di sport - musica (banda) - Eco crea - manualità	- educ. all'ascolto - biblioteca comunale - Legge 285 (Tavolo Politiche giovanili) - ed. ambientale - ed. stradale	- a scuola di sport - danzamovimentoterapia - star bene a scuola - cartolandia - ed. ambientale: l'orto
Quarte	- educ. amb. - com. mont. - nuoto - danzaterapia - biblioteca - scuola di sport - musica (banda) - ed. stradale	- educ. ambientale - biblioteca comunale - nuoto - educazione stradale - Legge 285 (Tavolo Politiche giovanili) - il tempo del cerchio	- educazione stradale - animazione teatrale - educ. filmica - nuoto - ed. ambientale: l'orto - danzamovimentoterapia - cartolandia
Quinte	- educ. amb. - comune - continuità - biblioteca - scuola di sport - animazione teatrale - Avis - Aido - Progetto acqua/Eritrea - musica (banda)	- orienteering - educazione filmica - continuità secondaria: immagine - ed. ambientale - educazione stradale - Legge 285 (Tavolo Politiche giovanili) - ed. musicale: storia in musica	- educ. filmica - a scuola di sport - continuità secondaria: immagine - educ. stradale - ed. ambientale: l'orto - educ. amb. - com. mont. - cartolandia

I progetti dettagliati di queste attività sono illustrati nel "Piano delle Attività Annuali" depositato in Presidenza.

5.3 Nella **Scuola Secondaria di 1° grado**

L'ampliamento dell'offerta formativa si realizza con le attività opzionali che sono state progettate con i seguenti **criteri**.

1) Dopo la scelta da parte dei genitori nel mese di gennaio in occasione dell'iscrizione, la scuola organizza a settembre il calendario delle attività, tenuto conto dell'organico assegnato.
2) Ogni attività si svolge per tutto e solo un quadrimestre (= 16 settimane) per due ore consecutive alla settimana nel pomeriggio con il gruppo di alunni che hanno dichiarato la loro scelta. Il gruppo può anche essere formato da alunni che provengono da classi diverse.
3) Ogni docente fissa un limite di minimo/massimo di alunni per poter attivare la sua proposta. L'attività è oggetto di verifica e di valutazione.
4) La scelta è vincolante solo per l'anno scolastico a cui si riferisce.

5) Le famiglie possono fare scelte diverse:
   - **un** laboratorio settimanale per ciascun quadrimestre (= 1 rientro pomeridiano per tutto l'anno);
   - **due** laboratori settimanali per tutt'e due i quadrimestri (= 2 rientri pomeridiani);
   - **un** laboratorio in un quadrimestre e **due** laboratori nell'altro quadrimestre.

6) L'inizio dell'attività avrà come momento qualificante la presentazione dell'attività medesima e si concluderà con l'attestato di frequenza e con la valutazione di cui il Consiglio di Classe potrà tener conto per la valutazione globale.

Nel corrente anno scolastico 2007/08 sono state progettate le seguenti **attività opzionali**:

Villongo	Foresto
Laboratorio di informatica	Decoupage
Sviluppo della lingua inglese	Educazione ambientale
Ceramica	Decorazione pittorica
Modellismo – tecnica	Cucina
Attività Teatrale	Composizione musicale
Pratica sportiva	Pratica sportiva
Pratica strumentale (flauto)	Potenziamento della lingua inglese

Oltre queste attività, l'ampliamento dell'offerta formativa è arricchita anche da **altri progetti**:

	VILLONGO	FORESTO
per tutte le classi	- Uscite d'istruzione, secondo il programma di ciascun Consiglio di Classe - Progetto ORIENTAMENTO - Alfabetizzazione di 1° livello e di 2° livello - Giochi della gioventù - Compresenze (vedere progetti dettagliati nei Consigli di classe) - "Insieme con trasporto"	
	• Alfabetizzazione al linguaggio della matematica • Concorso musicale	• Festa dell'uva (con l'amministrazione comunale) • Festa della primavera (con la scuola primaria) • Giochiamo al museo
classi **PRIME**	• "Circle time"	• Progetto "Lingua 2000"
classi **SECONDE**		• Educazione alimentare • "A scuola con gusto"
classi **TERZE**	• Introduzione al latino	
	• Il certificato di Idoneità alla Guida del ciclomotore	

6 SCUOLA E HANDICAP

1) PRINCIPI GENERALI

La scuola rappresenta, per la persona diversamente abile, l'istituzione all'interno della quale viene garantito il diritto all'istruzione e all'educazione. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella autonomia e nella socializzazione. All'individuazione dell'alunno come persona diversamente abile ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico funzionale(PDF) ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato "Progetto di vita" (PEI), alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona diversamente abile , gli operatori delle unità sanitarie locali, il personale specializzato della scuola e gli assistenti educatori. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona diversamente abile. Alla elaborazione del PDF iniziale seguono, con il concorso degli operatori delle unità sanitarie locali, della scuola e delle famiglie, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico. Il PDF è aggiornato a conclusione della scuola materna, della scuola elementare e della scuola media (Legge 5 febbraio 1992, n°104 e successive integrazioni art.12 p.3-5-6-8).

2) ORIENTAMENTO

Per gli alunni che terminano la frequenza scolastica all'interno dell'Istituto Comprensivo sono previsti percorsi di orientamento lavorativo in collaborazione con industrie presenti sul territorio; per coloro che sono in grado di concludere il percorso di istruzione vengono progettate attività riguardanti l'inserimento e la conoscenza di strutture scolastiche in grado di rispondere ai bisogni formativi, educativi e culturali degli alunni e delle famiglie. Inoltre si ipotizzano percorsi formativi alternativi nel caso in cui le forme di orientamento sopra descritte non possano essere intraprese (vedi Comunità "IL BATTELLO").

3) RISORSE STRUTTURALI

La scuola possiede risorse strutturali che favoriscono l'integrazione della persona diversamente abile attraverso: spazi per attività didattica, aule di sostegno, laboratori

4) MODALITA' DI LAVORO

Gruppo/commissione handicap:

Come previsto dalla normativa vigente (L.104 '92 art.15) il gruppo di lavoro dell'Istituto Comprensivo comprende tutti gli insegnanti di sostegno di ogni ordine scolastico, in numero rappresentativo gli insegnanti delle singole classi in cui sono presenti o no alunni diversamente abili, gli assistenti educatori, i rappresentanti dei genitori degli alunni sia diversamente abili che normodotati.

La Commissione si riunisce a cadenza bimestrale (n°4 incontri annuali); qualora sopraggiungessero particolari esigenze si prevedono altri incontri straordinari. Importante è il primo incontro fissato per l'inizio dell'anno scolastico e l'incontro finale come verifica del progetto d'integrazione.

Elaborazione PDF e PEI

I documenti vengono redatti su modello elaborato dall'équipe H dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo (vedi modello allegato), alla stesura dei suddetti documenti partecipano, ognuno per il ruolo che gli compete, gli insegnanti della classe, l'insegnante di sostegno, l'assistente educatore, i genitori e gli specialisti (qualora quest'ultimi non fossero disponibili le informazioni vengono rilevate dalla Diagnosi Funzionale). Dopo una fase iniziale di osservazione, il PEI e il PDF vengono elaborati entro il 30 novembre, alcune loro parti possono essere integrate in itinere ma comunque entro la fine dell'anno scolastico.

Collegamenti con la famiglia

Sono previsti nel corso dell'anno scolastico colloqui individuali con la famiglia in concomitanza a quelli approvati dal Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico. I docenti sono disponibili ad incontri straordinari qualora insorgessero delle necessità.

Collegamenti extrascuola
I docenti, in collaborazione con la famiglia, prevedono incontri iniziali, in itinere e finali con operatori specialistici che seguono gli alunni diversamente abili.
Le agenzie di riferimento sul territorio sono: l'Istituto Psicopedagogico "Angelo Custode" di Predore, l'Azienda Ospedaliera di Trescore B.rio, la Cooperativa "IL BATTELLO".

5) RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTE

Compiti dei docenti:

a) Considerare l'alunno diversamente abile parte integrante del gruppo classe e quindi "proprio" alunno;
b) Partecipazione rappresentativa di un insegnante per team/consiglio di classe al gruppo di lavoro o Commissione h;
c) Partecipare alla stesura del PEI e del PDF;
d) Partecipare agli incontri programmati con l'equipe psicopedagogia, i terapisti e le agenzie del territorio che hanno contatti con l'alunno e la sua famiglia;
e) Collaborare con l'insegnante di sostegno rispetto alle attività programmate e svolte in compresenza nel gruppo classe o individualmente (può essere anche l'insegnante curricolare ad intervenire individualmente con l'alunno diversamente abile.

Compiti dell'insegnante di sostegno:

a) Coordinare la stesura del PEI e del PDF e organizzare l'intervento educativo-didattico;
b) Assumere la funzione di referente rispetto ai rapporti con l'equipe psicopedagogia, i terapisti, le agenzie del territorio e la famiglia;
c) Partecipare agli incontri del gruppo di lavoro dell'Istituto o Commissione Handicap.

Compiti del Coordinatore (FS):

a) Organizzare gli incontri del gruppo handicap e tutte le attività connesse;
b) Aggiornamento e partecipazione ai Corsi di Alta Qualificazione organizzati dall'Ufficio Scolastico Provinciale per poter condividere le proprie competenze col gruppo di lavoro e sollecitarlo ad approfondire tecniche specifiche relative alle difficoltà di apprendimento;
c) Verificare e valutare il processo d'integrazione anche rispetto all'andamento educativo-didattico.

Compiti e ruolo dell'assistente educatore:

a) aiutare ed educare l'alunno al raggiungimento della propria autonomia, personale e fisiologica;
b) collaborare con gli insegnanti del team/consiglio di classe e di sostegno alla stesura del PEI e del PDF, nel coordinamento delle attività e nei rapporti con la famiglia, l'equipe e il territorio;
c) è importante esplicitare che l'insegnante di sostegno, soprattutto nei casi di handicap grave, non demandi i propri compiti all'assistente educatore e dirotti le proprie responsabilità educative e professionali in altre attività o con altri alunni diversi da quelli assegnatigli.

Questa è una sintesi del progetto che in termini più dettagliati e completi è depositato in Presidenza, oppure è possibile prenderne visione visitando il sito internet nell'apposita sezione o in allegato alla copia ufficiale del POF .

7 SCUOLA E INTERCULTURA

L'intercultura non è una moda né un problema che riguardi un segmento di società, ma la connotazione della società del futuro, la scelta che contrasta le politiche di consolidamento delle "fortezze" dei paesi ricchi e che favorisce processi di emancipazione e di cooperazione.

La pedagogia interculturale assume tre funzioni principali:

- l'integrazione della complessività (pedagogia sistemica);
- il superamento delle contraddizioni e la presa in carico delle differenze inconciliabili *(pedagogia paradossale);*
- la promozione di spazi di sperimentazione delle dinamiche di creazione o ricreazione dei codici culturali *{pedagogia transazionale).*

Si potrebbe aggiungere che è una nuova forma di pedagogia laica nel senso pieno della parola: vale a dire nel riconoscimento della pluralità delle risposte di senso ai problemi della vita e nella capacità di dialogo e di ricerca di obiettivi comuni per tutti i popoli.

Gli obiettivi possono essere ristretti in tre grandi classi:

a) l'uguaglianza delle opportunità;
b) il pari rispetto per ogni cultura;
c) il rifiuto delle discriminazioni razziste e xenofobe.

I criteri applicativi di questo metodo:

- deve coinvolgere tutti gli allievi e le loro famiglie, perché tutti sono portatori di una "differenza culturale"...;
- deve mettere al centro delle attività culturali i vissuti, la soggettività degli allievi perché la loro esperienza è già il riflesso di esperienze interculturali...;
- deve puntare al riordino e all'espansione delle capacità comunicative... perché la socializzazione, la maturazione cognitiva, gli equilibri affettivi di ognuno possano essere promossi senza cadere in processi... di assimilazione culturale;
- deve privilegiare la formazione alla relazione, cioè ai processi di scambio...; deve rendere... capaci di tollerare la diversità delle soluzioni possibili...

Le tradizioni, i canti, la musica, la danza, il teatro, le nenie, le forme espressive in genere, sono la manifestazione più immediata di una cultura.
Avvicinarsi ad essa vuoi dire scoprire e riscoprire la meraviglia di un qualcosa che non conosciamo o che non ci appartiene più; è il calarsi in culture diverse:

- nella cultura di Villongo al tempo dei nonni e dei bisnonni {anche questa è intercultura) per non perdere le nostre radici;
- nella cultura di chi ci sta accanto, che può essere la nostra attuale per chi viene da altre terre o quelle degli immigrati per chi è nato e vissuto in Italia.

In questo quadro si inseriscono le iniziative e i progetti che hanno lo scopo di preparare

- i Docenti a non affrontare come "emergenza" il fenomeno dell'immigrazione
- le nuove generazioni a una visione più civile delle diversità, da vivere non come fastidio, ma come occasione di arricchimento.

Modalità di lavoro

a) Commissione/Gruppo Intercultura

b) Corpo Docente

- individuazione risorse interne per le attività d'integrazione;
- adeguamento dell'organizzazione interna di ciascuna Scuola, delle programmazioni disciplinari e delle azioni didattiche alle esigenze della integrazione. Tale adeguamento è inteso come obiettivo finale di un percorso certamente pluriennale di riflessione / autocritica / aggiornamento, tesi a modificare profondamente il proprio 'sentire' nei confronti del problema;

- organizzazione dell'accoglienza in occasione dell'inserimento di un nuovo alunno straniero: funzione non delegata ai Docenti della classe, ma a tutta la Scuola, che mette in moto le iniziative più , idonee perché il nuovo arrivato si senta il più presto possibile "a casa" seppure in una casa diversa;
- accertamento delle 'competenze'
- organizzazione, ove necessario, di interventi di "prima alfabetizzazione";
- individuazione di percorsi individualizzati, anche in funzione dell'insegnamento della Lingua Italiana come 2a lingua.

c) Aggiornamento Docenti

- oltre l'aggiornamento continuativo 'in itinere', costituito da costanti riflessioni sui princìpi e sulle azioni, in seno al Gruppo di Lavoro, e all'autoaggiornamento attraverso testi e riviste specializzati, l'Istituto si fa carico di una sorta di 'accompagnamento ai Docenti nel corso dell'anno scolastico mediante interventi di specialisti nel Gruppo stesso;
- corsi periodici di aggiornamento per tutti i Docenti.

d) Collaborazioni

- Comunità Montana e Comuni (Legge 285- famiglie italiane/famiglie straniere; Legge 40- Sportello immigrazione);
- Sportello Stranieri di Chiuduno, organizzato in collaborazione fra le Scuole della nostra area per consulenza ai Docenti;
- Associazioni locali che operano nell'ambito del sociale.

Il progetto in termini più dettagliati e completi è depositato in Presidenza, oppure è possibile prenderne visione visitando il sito internet nell'apposita sezione o in allegato alla copia ufficiale depositata presso tutte le sedi .

8 CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE – EDUCAZIONE DEGLI ADULTI - EDA

INTRODUZIONE

1. Il **Centro Territoriale Permanente,** per il 7° anno consecutivo, continua a proporre ed a svolgere la sua attività di formazione ed istruzione sul territorio del Basso Sebino, presso **l'Istituto Comprensivo di Villongo.** Il bacino d'utenza di riferimento comprende i comuni di *Villongo, Sarnico, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Predore, Tavernola B.sca, Vigolo, Parzanica*.
2. Il centro è stato istituito, dal Provveditore agli studi di Bergamo, con decreto 27214/C40/A del 15-06-2000.
Con lo stesso decreto è stato nominato "*coordinatore del C.T.P.*" il Dirigente Scolastico dell'I.C. di Villongo, prof. Fabrizio Bettoni. L'attività di "analisi dei bisogni, progettazione, concertazione ed attivazione delle iniziative…." è affidata anche quest'anno ai docenti che costituiscono il Coordinamento del *C.T.P. Eda* in attesa della costituzione dei Comitati Locali.
3. Il Coordinamento del C.T.P. è così composto:
   due maestri alfabetizzatori
   due insegnanti di Lettere (1 x 18 ore ed 1 x 9 ore)
   un insegnante di scienze matematiche
   due insegnanti di lingua straniera (*inglese*)
   un insegnante di Educazione tecnica.

Il gruppo viene integrato da docenti esterni "esperti", stipulando contratti d'opera a tempo determinato (convenzione CSA di Bergamo del 04/03/2004), quando le richieste dell'utenza riguardano corsi inerenti a materie che esulano dalle competenze specifiche dei docenti in organico.
4. Finalità, obiettivi, strutture e modalità operative del Centro Territoriale saranno ispirate, oltre alle normali disposizioni che regolano l'attività nelle scuole pubbliche, anche al quanto riportato nella O.M. 455 del 29-07-1997 e segg.
5. Il C.T.P. fa riferimento, dall'anno scolastico 2002/2003, al "Documento di intesa per l'Organizzazione e la gestione dei C.T. della provincia di Bergamo" aggiornato lo scorso anno scolastico dal Gruppo Operativo Provinciale, con lo scopo di dare sempre più uniformità alle attività proposte dei vari Centri.
6. In seguito alle indicazioni contenute nella Comunicazione dell' USR per la Lombardia Prot. N 17873 del 15/11/2005, al fine di ampliare l'offerta del CTP, verticalizzare l'EDA nel territorio di riferimento, sperimentazione di forme condivise di certificazione e di riconoscimento di crediti formativi, potenziamento delle competenze linguistiche-comunicative di giovani inseriti nella scuola superiore serale o non, verrà sperimentata l'attuazione di due **Progetti Integrati fra CTP+Scuole superiori serali e CTP+Istituto Superiore Serafino Riva di Sarnico** *(vedere progetti allegati che saranno meglio definiti nei primi giorni di settembre, visto i cambiamenti in atto a livello di docenti del CTP). Per far questo si avvarrà del* **"Documento di intesa per l'organizzazione e la gestione dei Centri per l'Educazione Permanente e dei Corsi Serali della Scuola Secondaria di 2°grado della provincia di Bergamo" ad oggi in formato bozza, ma in fase di formalizzazione.**

FINALITÀ

Il C.T.P. di Villongo considerata la normativa vigente si propone di operare per il raggiugimento delle seguenti Finalità:

- ISTITUIRE corsi (articolati in moduli) per il recupero della **licenza media**.
- ATTIVARE corsi di **alfabetizzazione primaria alla lingua italiana**.
- ATTIVARE corsi monografici: di **informatica** e di **lingua straniera**, a diversi livelli, in quantità tale da soddisfare l'ampia richiesta già pervenuta dal territorio.
- PROMUOVERE iniziative di istruzione e formazione per adulti, anche in collaborazioni con enti, associazioni (anche di volontariato) ed agenzie educative presenti sul territorio del Basso Sebino, rispondendo alla domanda dell'utenza
- ATTIVARE **corsi specifici**, anche con particolari finalità, richiesti da **Enti pubblici**, **Associazioni, Istituzioni del territorio** e **Aziende**.

- PROPORRE iniziative di formazione ed istruzione degli adulti anche in collaborazione con organismi che si occupano di integrazione, di prevenzione del disagio o dell'abbandono scolastico
- SPERIMENTARE un Corso di **Family learning** che coinvolgere gli adulti (genitori, nonni, parenti) e li impegna come risorse importanti nel percorso formativo del bambino
- INDIVIDUARE E ATTUARE alcune iniziative di "**Orientamento**" per gli alunni stranieri
- PROGETTARE E ATTUARE un'esperienza di collaborazione con la scuola superiore, per favorire l'inserimento, la socializzazione e l'apprendimento degli alunni stranieri e quindi prevenire la dispersione scolastica.
- PROMUOVERE corsi volti a creare nuove figure professionali capaci di divenire attori e animatori del ns. territorio e quindi collaborare con enti, scuole, associazioni soprattutto del Basso Sebino.
- PROMUOVERE e ORGANIZZARE corsi, attività che favoriscano il rientro in formazione di adulti inseriti nel mondo del lavoro e che dimostrano la necessità o l'interesse ad accedere rapidamente al terzo anno di una scuola superiore per il conseguimento di una qualifica professionale o della maturità.

Obiettivi generali

- alfabetizzazione culturale e funzionale;
- consolidamento e promozione culturale;
- rimotivazione e riorientamento;
- acquisizione e consolidamento di competenze e conoscenze specifiche;
- pre-professionalizzazione e/o riqualificazione professionale.

Obiettivi trasversali a tutte le attività:

SVILUPPARE:

- la padronanza dei linguaggi e delle tecnologie più diffuse
- l'apprendimento continuo come disponibilità ad aggiornarsi e ad apprendere
- lo spirito partecipativo, come capacità di lavorare con gli altri
- lo spirito di autocritica come capacità di valutarsi
- la flessibilità come disponibilità a cambiare e innovare
- l'analisi dei punti di vista e delle realtà come approccio alle altre culture
- la visione sistemica, come capacità d'inquadrare la propria attività in quella complessiva dell'organizzazione

CORSI PROGRAMMATI

- **ITALIANO PER STRANIERI su più livelli**: *analfabeti, semianalfabeti, medio/basso, medio/alto, avanzato, CILS*
- **RECUPERO DELLA LICENZA MEDIA**: *moduli di italiano, stria, geografia, matematica, scienze, tecnologia, lingua straniera, cultura e civiltà.*
- **INFORMATICA**:
  - LIVELLO BASE (……. *compreso primi elementi di Word*)
  - APPROFONDIMENTO DI OFFICE (*cenni di Excel, Access, Internet, Posta elettronica*)
  - EXCEL
  - ACCESS
  - INTERNET – OUTLOOK
  - WORD +POWER POINT
  - PHOTOSHOP
  - CORSO PREPARAZIONE ESAMI ECDL
- **INGLESE**: *principianti, elementary, pre-intermedio, intermedio, avanzato*
- **FRANCESE**: *principianti, elementary, intermedio, avanzato*
- **TEDESCO**: *principianti, elementary, intermedio, avanzato*
- **SPAGNOLO**: *principianti, elementary, intermedio, avanzato*
- **ARABO**
- DÉCOUPAGE …..
- CERAMICA
- STORIA DELL'ARTE
- EDUCAZIONE AL TEATRO, AL CINEMA, …
- YOGA
- GINNASTICA
- DEGUSTAZIONE VINI: *1° livello, 2° livello, 3° livello*
- DANZA ORIENTALE
- …..
- *altri corsi su richiesta dell'utenza / anche aziende situate nel territorio del Basso Sebino*

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Annualmente il POF viene rivisto, aggiornato e integrato da eventuali Progetti realizzati in rete con altri Enti o Associazioni del territorio:

- PROGETTO "E.O.L.O.: Corso di Italiano per mamme straniere - da proporre agli istituti comprensivi di Villongo, Sarnico, Tavernola B.sca *(MOD. 7301-EOLO 06/07 – ALLEGATO 1)*

- Progetto Adolescenti: progetto del Corso di licenza media potenziato (da definire a settembre sulla base dell'utenza *presente)*

- Percorso Integrato di Prima Alfabetizzazione per adolescenti stranieri: CTP + Istituto Superiore S. Riva (continuazione *del progetto 2005/2006 - MOD. 7301-pro ado str 06/07 – ALLEGATO 2)*

- PROGETTO INTEGRATO CTP- SCUOLA SUPERIORE SERALE *(MOD. 7301-CTP /serali 06/07 – ALLEGATO 3)*

- Corso di Francese (*continuazione*) - CTP + Comitato gemellaggio Sarnico-Plan de Cuques /Comune di Sarnico

- Corso di inglese "turistico": da proporre alle Associazioni Commercianti del Basso Sebino, agli operatori che hanno rapporto con il turista in conseguenza del suo lavoro o ambito in cui lavoro (bar, pizzerie, negozi, biblioteche, …)

- Conoscenza del territorio dal punto di vista geologico, naturalistico, storico, economico, artistico e architettonico: *visto l'interesse dimostrato al momento della presentazione delle tematiche previste per il Corso Animatori del territorio, saranno strutturati dei moduli specifici per ogni area e proposti come corsi monografici.*

REGOLAMENTO: INFORMAZIONI E NORME

- Per partecipare ai corsi è necessario avere compiuto 15 anni e, per gli stranieri, essere anche in possesso del permesso di soggiorno (circ. CSA – Bergamo - prot. N° 2687/C40)
- La conduzione di tali corsi è affidata al personale ministeriale in dotazione al Centro sulla base delle loro competenze e sino ad esaurimento della loro cattedra oraria. Qualora i docenti assegnati non fossero sufficienti o privi di specifiche competenze richieste per "particolari" corsi, si procederà a reperire "esperti" che, in base alla presentazione di un curriculum, saranno selezionati
- Il CTP su richiesta ed in presenza di un congruo numero di corsisti (circa 12 -15), può attivare corsi anche in sedi decentrate e site nel territorio del basso Sebino, come scuole, Aziende, Oratori, Enti pubblici o privati, Associazioni (anche di volontariato), ….
- I corsi prevedono moduli standard di n°20/30 ore distribuite su uno o due incontri settimanali della durata di 1 ora e mezza o 2 ore, a secondo della tipologia del corso
- Per tutti i corsi attivati verranno rispettate alcune procedure fondamentali:

1. L'iscrizione avviene compilando un modulo ritirabile presso la scuola media di Villongo, la Caritas di Villongo e in tutte le scuole medie, i comuni, le biblioteche del Basso Sebino (Sarnico, Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Predore, Paratico, ecc.).
2. i corsi vengono attivati prevalentemente nella fascia serale o nel tardo pomeriggio, compatibilmente con la disponibilità degli spazi
3. gli orari e giorni sono concordati con gli iscritti sulla base di una proposta del C.T.P. mediante un test, un'assemblea o al momento dell'iscrizione seguendo il piano orario previsto
4. i corsi monografici vengono attivati generalmente in presenza di almeno n° 12-15 iscrizioni. Il n° non è vincolante nel caso di "corsi pilota"
5. la frequenza dei corsisti verrà rilevata con annotazione su registro (recupero della licenza media) o con raccolta delle firme per ogni incontro (corsi monografici)
6. ai corsisti dei vari corsi monografici che abbiano frequentato almeno il 75% delle attività di ogni "modulo" verrà rilasciato un attestato di frequenza con indicate le competenze acquisite (ed a richiesta anche il giudizio sintetico a fronte della compilazione di una prova finale)

7. ai corsisti frequentanti il corso di italiano, per il rilascio dell'attestato, oltre alla frequenza saranno considerati: l'impegno, la continuità, le competenze acquisite. Questo perché l'affluenza ai corsi di italiano è spesso condizionata dai turni di lavoro, dalla data di inserimento al corso (che a volte avviene a corso inziato), o da latri fattori indipendenti dalla volontà del corsista

8. agli iscritti verrà chiesto un contributo forfetario per la copertura assicurativa (R.C.) e la fornitura di materiali (fotocopie, ….); il corsista, presenterà, alla prima lezione, la ricevuta dell'avvenuto pagamento al docente del corso

9. corsi di hobbistica verranno autorizzati in regime di autosufficienza

10. fatta eccezione per il recupero della licenza media e compatibilmente con i vincoli organizzativi di ogni corso, le iscrizioni si intendono sempre aperte

11. i docenti propongono dei manuali guida per ogni corso che il corsista liberamente può acquistare.

Il progetto in termini più dettagliati e completi è depositato in Presidenza, oppure è possibile prenderne visione visitando il sito internet nell'apposita sezione o in allegato alla copia ufficiale del POF 06/0 .

9 CONTINUITA'

RAGIONI E OBIETTIVI DELLA CONTINUITÀ

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia, della scuola primaria, in quelli della scuola secondaria di 1° grado investe l'intero sistema formativo di base.
La continuità sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni ragazzo a un percorso scolastico unitario, organico e completo, e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio tra i diversi ordini di scuola; per questo richiede un percorso coerente che valorizzi le competenze già acquisite dai bambini e dai ragazzi e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ogni scuola.

SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO: UN PROGETTO DI CONTINUITÀ CON RADICI PROFONDE

La continuità ha prospettive di sviluppo legate alla natura e alle caratteristiche dell'istituto comprensivo.
Infatti, il collegio dei docenti unitario è chiamato a assumersi la responsabilità educativa dell'intero arco della scuola di base.
Inoltre, i docenti di scuola elementare e media, che operano nell'ambito degli stessi organi collegiali, hanno maggiori potenzialità per:

- concordare obiettivi cognitivi di passaggio,
- coordinare i criteri valutativi,
- comunicare informazioni utili sugli alunni, fino a arrivare alla
- progettazione di veri e propri anni ponte che prevedano attività didattiche che attraversino i confini delle diverse scuole.

Oltre a ciò,

- le possibilità di impiego integrato del personale per la realizzazione di prestiti professionali e
- la costituzione di laboratori comuni, così come
- le iniziative di aggiornamento progettate in modo unitario costituiscono esperienze destinate a avvicinare gli stili educativi e a creare un linguaggio professionale comune, facendo così diventare la continuità educativa un fatto concreto.

TRE POSSIBILI PERCORSI

In primo luogo, continuità significa avviare forme di comunicazione continua tra scuole e tra scuole e servizi formativi del territorio. Tra le possibili modalità, particolarmente significativo risulta lo scambio di informazioni (che riguarda sia gli allievi, sia i modelli educativi e organizzativi delle scuole e delle agenzie formative).
In secondo luogo, continuità significa progettare iniziative didattiche congiunte, chiaramente leggibili nei loro intrecci anche dagli allievi e dalle famiglie. Le forme possibili sono quelle del progetto ponte (che prevede la possibilità di iniziare in un ordine scolastico particolari percorsi didattici che proseguono sistematicamente e si concludono nel primo periodo dell'ordine successivo) e del progetto in parallelo (che coinvolge allievi di ordini scolastici diversi in un unico percorso didattico eventualmente con parti specifiche e parti comuni, parti da effettuarsi con modalità e sedi separate e parti da svolgersi insieme).
Infine, continuità significa stabilire rapporti pedagogici e non soltanto burocratico- funzionali fra ordini scolastici diversi e fra scuola e extrascuola. Questo è possibile se si conducono iniziative volte a assicurare la reciproca conoscenza e la possibilità di collegamenti strutturali attraverso il coordinamento dei rispettivi curricoli e modalità di aggiornamento comune (rispettose delle differenti professionalità) tra i docenti dei diversi ordini scolastici e tra questi e gli operatori dell'extrascuola.

I PIANI OPERATIVI PER PROMUOVERE LA CONTINUITÀ

Per dare concreta attuazione a queste istanze, il collegio dei docenti elabora annualmente il piano delle attività articolato in due percorsi:
il primo "scuola dell'infanzia – scuola primaria" riguarda tutte le scuole primarie dell'istituto e le scuole dell'infanzia (statali ed equiparate) dei rispettivi bacini di utenza;
il secondo "scuola primaria – scuola secondaria di 1° grado".

CONTINUITÀ DEL PROCESSO FORMATIVO

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado

L'impegno maggiore che gli insegnanti delle varie scuole dell'Istituto Comprensivo si assumono è quello di progettare e realizzare la continuità dell'insegnamento dalla scuola dell'Infanzia, alla primaria, alla secondaria di 1° grado. Il "valore" della continuità nasce dall'esigenza fondamentale di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che tende a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale della persona, la quale, pur nei cambiamenti della crescita e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua identità.
Una buona azione educativa richiede un progetto formativo continuo, che si proponga anche di prevenire le difficoltà che si riscontrano specialmente nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. Continuità comunque non vuol dire mancanza di cambiamento, ma piuttosto capacità di valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno nel rispetto dell'azione educativa di ciascuna scuola pur nella diversità di ruoli e funzioni.

Il progetto in termini più dettagliati e completi è depositato in Presidenza, oppure è possibile prenderne visione visitando il sito internet nell'apposita sezione o in allegato alla copia ufficiale depositata presso tutte le sedi .

10 EDUCAZIONE AMBIENTALE, ALLA SALUTE, ALIMENTARE ED ALL'AFFETTIVITA'

OBIETTIVI GENERALI E FINALITA'

Dall'entrata in vigore dell'autonomia scolastica, ogni istituto ha acquisito mezzi più efficaci per la realizzazione dei percorsi di studio mirati ad assolvere i compiti specifici a cui è chiamata la scuola: l'istruzione e l'educazione dei giovani.

E' un dovere sfruttare questa possibilità, puntando non solo alla qualità dell'apprendimento ma anche al sostegno delle difficoltà e del disagio dei ragazzi, informandoli sui rischi della dipendenza, rendendoli consapevoli dello stretto legame tra alimentazione e salute, guidandoli nella difficile sfera delle affettività ed informandoli sulle problematiche ambientali, in particolare con riferimento al territorio in cui si vive.

Nel POF devono trovare riconoscimento e si devono consolidare progetti educativi opportunamente pensati secondo le indicazioni nazionali per i piani di studio della Scuola Secondaria di primo grado, tenendo conto degli obiettivi specifici di apprendimento per l'educazione alla convivenza civile, all'interno dei quali sono compresi, oltre che l'educazione alla cittadinanza e l'educazione stradale, anche l'educazione ambientale, alla salute, alimentare ed all'affettività.

OBIETTIVI SPECIFICI

Educazione ambientale:

- individuare ed analizzare da un punto di vista scientifico le maggiori problematiche dell'ambiente in cui si vive ed elaborare ipotesi d'intervento
- individuare le modalità comunicative più efficaci per diffondere nel territorio le analisi elaborate
- analizzare dati internazionali, nazionali e locali relativi ai più vistosi problemi ambientali
- analizzare l'efficacia d'intervento delle varie istituzioni
- acquisire senso di responsabilità nei comportamenti individuali, comprendere l'importanza del contributo di ciascuno alla soluzione dei problemi di tutti
- individuare un problema di salvaguardi ambientale, elaborare un progetto e realizzarlo.

Educazione alla salute:

- adottare comportamenti sani, corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita
- distribuire correttamente le attività motorie e sportive nel corso dell'arco della giornata
- riconoscere, in situazione o nei mass media, le problematiche legate al disagio ed alle dipendenze
- essere consapevoli delle conseguenze dell'uso e dell'abuso di alcol, fumo e droghe
- mettere in atto comportamenti corretti in situazioni di pericolo, ambientale o personale
- partecipare al progetto di sicurezza della scuola
- conoscere i primi elementi di pronto soccorso, realizzare esercitazioni e simulazioni.

Educazione alimentare:

- riconoscere in situazioni concrete gli effetti del rapporto alimentazione – benessere - realizzazione personale
- conoscere la composizione ed il valore energetico dei principali alimenti
- imparare a consultare regolarmente le etichette dei cibi e le informazioni nutrizionali
- operare una corretta distribuzione dei pasti nell'arco della giornata, in relazione alla propria attività
- conoscere i L.A.R.N. (livelli di assunzione raccomandati di energia e nutrienti)
- abituarsi a consumare, in quantità adeguata, frutta, verdura, legumi e pesce
- prendere coscienza dell'importanza di introdurre nella dieta, per quanto possibile, alimenti più sani come quelli provenienti da colture biologiche
- predisporre menù equilibrati, anche attraverso laboratori di cucina
- conoscere le conseguenze delle condotte alimentari devianti, i risvolti fisici e psichici della denutrizione, della malnutrizione e della ipernutrizione
- valutare il proprio regime alimentare paragonandolo con un regime equilibrato (sarebbe utile organizzare, per quanto possibile, la comunicazione per un incontro tra eventuali esperti, ragazzi e famiglie)

- essere consapevole del problema alimentare internazionale e delle cause storiche, geografiche e politiche della fame nel mondo, contribuendo, nei propri limiti personali, con la discussione, con opportune iniziative e con adeguati comportamenti, ad una possibile soluzione.

Educazione all'affettività:

- approfondire la conoscenza e l'accettazione di se, rafforzando l'autostima
- comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo e metterle in relazione con quelle psicologiche e di comportamento sociale
- essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei ed adulti di sesso diverso
- conoscere l'anatomia e la fisiologia dell'apparato riproduttivo, la fecondazione, la nascita, le fasi della vita umana
- essere consapevoli del rapporto affettività, sessualità, moralità
- riconoscere attività ed atteggiamenti che sottolineano, nelle relazioni interpersonali, gli aspetti affettivi e ne facilitano la corretta comunicazione.

RISORSE UMANE E METODOLOGIE

E' indispensabile che vengano sfruttate le risorse umane all'interno di ogni consiglio di classe, con il coinvolgimento di tutti gli insegnanti, che, in base alle loro competenze, potranno dare un contributo fondamentale alla buona riuscita dei progetti.

Sarà necessario individuare un insegnante referente (soprattutto insegnanti di Scienze Matematiche), il cui lavoro potrà essere integrato dalla collaborazione con gli altri docenti del C.d.C. e con gli eventuali collaboratori esterni.

Sono previsti interventi, oltre che con i collaboratori esterni, con Enti Locali ed Associazioni operanti nel territorio, A.S.L., Industrie di vari settori.

Sarà usato tutto il materiale didattico a disposizione e sono previste verifiche in itinere (questionari, temi, relazioni ecc.) per poter valutare il raggiungimento degli obiettivi specifici.

I ragazzi potranno realizzare dei lavori sulle tematiche trattate, da stabilire con ogni docente nell'ambito della propria disciplina.

TEMPI E DURATA

Tutti i progetti inerenti all'educazione ambientale, alla salute, alimentare ed all'affettività dovranno far parte di un percorso didattico sviluppato in tutti i tre anni della Scuola Secondaria di primo grado.

Sarà cura degli insegnanti interessati individuare gli argomenti per costruire un percorso articolato, che dovrà essere finalizzato alla formazione ed alla crescita personale degli alunni.

Il numero delle ore da dedicare a ciascuna attività e le modalità saranno stabilite da ciascun consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico.

CONCLUSIONI

Con la presente relazione indicativa si è voluto tracciare per grandi linee l'insieme degli obiettivi e delle finalità proprie dei progetti di Educazione Ambientale, alla Salute, Alimentare ed all'Affettività.

Le argomentazioni, secondo quanto previsto dal piano di studi nazionale per la Scuola Secondaria di primo grado, dovranno diventare materia di studio.

Considerata la vastità e la complessità dell'argomento, sarebbe troppo complesso pensare ad un unico percorso di formazione da suddividere nei tre anni: l'obiettivo è infatti quello di proporre delle direttive generali da rispettare nelle linee essenziali ma da scegliere ed adattare alle esigenze di ciascun C.d.C.

11 DIDATTICA CON LE NUOVE TECNOLOGIE

L'insegnante responsabile della funzione strumentale DIDATTICA CON LE NUOVE TECNOLOGIE nell'anno scolastico 2007-2008

- approntera, in collaborazione con il maestro Rizzi alcuni CD che raccoglieranno testi semplificati di storia, geografia, matematica e scienze da poter utilizzare con alunni stranieri sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria.
- Produrrà, inoltre, coadiuvata da un gruppo di lavoro, un inventario di tutti i materiali didattici su software attualmente disponibili nell'istituto. L'elenco sarà successivamente distribuito in tutti i plessi scolastici.

12 ORIENTAMENTO

Introduzione

Da più di 20 anni i programmi della ex Scuola Media pongono l'accento sulla finalità formativa, intesa come sviluppo della conoscenza di sé da parte dell'alunno e della capacità di rielaborare le conoscenze acquisite per un maggior inserimento nella realtà ambientale, sociale e lavorativa. In questo contesto l'orientamento diventa una finalità formativa e non deve esaurirsi solo ad un percorso informativo per l'ultimo anno di scuola.
L'Orientamento è, dunque, un problema aperto, sul quale si discute da sempre.
Si parla di orientamento, quasi esclusivamente, delle ultime classi dei diversi cicli scolastici della Scuola Superiore, limitandosi all'aspetto più significativo dell'Orientamento: quello formativo.
Le attività didattiche orientative, dunque, non sono estranee alle programmazioni delle diverse discipline, ma sono da inserire nel normale "iter" scolastico, all'interno delle programmazioni di classe, come attività interdisciplinari che prevedano il contributo di tutte le discipline.
Se "orientare" vuol dire aiutare i ragazzi ad acquisire una sempre maggiore autonomia personale rispetto alla realtà in cui sono inseriti, allora è necessario fornire loro quegli strumenti in termini di abilità, conoscenze, metodi di approccio a problemi e contenuti che abbiano "un'ampia valenza", cioè trasferibili ed applicabili a diversi settori e campi di studio.
In questo senso l'orientamento non è separabile dal processo triennale di formazione e, soprattutto, dall'approccio interdisciplinare; inoltre l'orientamento si configura come un processo formativo continuo che si inserisce in tutto il processo di maturazione della personalità del soggetto in una realtà complessa in costante e veloce mutamento.
Il nostro Istituto da sempre ha cercato di tener fede a questi principi di fondo, dedicando energie e professionalità all'attività di orientamento.
A partire dall'anno scolastico 2005/06, comunque, si è cercato di dare più continuità e coesione a tutte le strategie che ogni Consiglio di Classe ha messo in atto per promuovere e facilitare l'orientamento dei propri alunni.

Un Progetto Triennale

Per questo motivo, nell'a.s. 2004/2005, si è formata una Commissione apposita con il preciso compito di predisporre un **Progetto triennale comune di Orientamento**, che è entrato a pieno regime con l'anno scolastico 2005/2006. Va da sé che il quadro degli obiettivi e delle attività attuabili in un triennio sono da considerarsi come una traccia di lavoro, di confronto e di discussione da integrare, modificare o ampliare, a seconda delle esigenze reali delle singole classi.

Un Progetto Sperimentale

Il materiale che è stato elaborato dalla Commissione non ha la pretesa, dunque, di fornire un percorso esaustivo. Quanto proposto vuole essenzialmente fornire spunti e stimoli di lavoro ai docenti che vorranno adattare alla specificità delle loro classi i percorsi suggeriti, integrandoli con la loro esperienza e le loro conoscenze.
Al termine di quell'anno di sperimentazione, la Commissione ha valutato l'effettiva efficacia dei materiali proposti, intervenendo, aggiustando, ampliando, correggendo eventuali "errori" di percorso.

OBIETTIVO FONDAMENTALE

1. Saper andare oltre l'incertezza che precede la scelta

OBIETTIVI GENERALI

1. Creare un Progetto "Orientamento", che coinvolga l'alunno in tutto il suo percorso di studi della Secondaria I (11-14 anni).
2. Saper comunicare per informarsi e stabilire rapporti
3. Imparare a fare progetti
4. Imparare a valutarsi

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Coinvolgere tutti gli insegnanti nel cammino orientativo dell'alunno.
2. Offrire contenuti e materiali perché a tutte le classi sia data la possibilità di compiere un minimo percorso di orientamento.
3. Coinvolgere maggiormente i genitori.
4. Aprire il Progetto alle realtà esterne.

(segue progetto triennale, allegato al presente documento POF 0607)

13 SCUOLA IN COLLEGAMENTO CON …

13.1 … la famiglia

Nel corso degli ultimi anni scolastici, come è richiesto dal DPR 275/99, i genitori sono stati coinvolti nella riflessione sul Piano dell'Offerta Formativa. I preziosi contributi hanno messo in evidenza i seguenti aspetti:

- La **COMUNICAZIONE**: è ritenuta fondamentale per una corretta conoscenza delle competenze e dei ruoli educativi della famiglia e della scuola.
  Si chiede che la scuola comunichi in modo semplice e costante circa le proprie richieste e le specifiche attività che vengono svolte a scuola. Occorre tener presente che gli utenti della scuola cambiano ogni cinque o tre anni e quindi non si deve dare per scontato che i genitori siano a conoscenza delle consuetudini e delle modalità di azione della scuola.
  Il Consiglio di classe o di interclasse è il luogo privilegiato per una comunicazione efficace. Ad esso occorre giungere con un ordine del giorno esplicito e semplice, in modo che i genitori possano essere preparati e coinvolti. A volte sono sufficiente strumenti molto semplici come un opuscolo informativo distribuito all'inizio dell'anno scolastico.

- La **PROFESSIONALITA'** docente: le indagini sulla soddisfazione dell'utenza condotte in questi anni hanno dato risalto alla capacità degli insegnanti di insegnare e di sapersi relazionare con gli alunni. Sono due competenze fortemente collegate e altrettanto fortemente richieste.

- Il pieno **SUCCESSO FORMATIVO** degli alunni è una finalità che accomuna la scuola e la famiglia. Il lavoro che viene svolto a scuola deve portare gli alunni all'autostima attraverso esperienze rispettose dei propri ritmi di apprendimento, capaci di far crescere la socializzazione e la responsabilità.

- Condivisione dei **VALORI** e delle strategie educative. Attraverso un "patto formativo" la scuola e la famiglia comunicano le proprie aspettative e si elaborano modalità di intervento che non siano in contraddizione ma complementari.

- L'autonomia organizzativa e didattica comporta anche una modalità di azione congiunta ed integrata tra scuola e famiglia, volta al una lettura e interpretazione oggettiva della vera realtà degli alunni e dei loro bisogni formativi. Entrano così in gioco la scuola quale protagonista di competenze esclusive di natura didattica e la famiglia quale responsabile protagonista dei processi di educazione e di crescita dei propri figli.

Oltre alla presenza dei genitori negli Organi Collegiali, come illustrato anche nel Regolamento d'Istituto, i rapporti con le famiglie seguono un calendario programmato all'inizio di ogni anno e solitamente sono così regolati:

- nella **scuola dell'infanzia**:
3 riunioni annuali del Consiglio di Intersezione con la presenza dei rappresentanti eletti dei genitori;
3 riunioni annuali in assemblea aperta a tutti i genitori;
2 colloqui individuali nell'arco dell'anno scolastico;
1 assemblea dei genitori dei nuovi iscritti (a giugno).

- nella **scuola primaria**: i Consigli di Interclasse sono a cadenza bimestrale con i rappresentanti eletti. Con la medesima cadenza sono organizzati i colloqui con tutti i genitori per la presentazione della situazione didattica e disciplinare e della scheda personale in concomitanza della fine di ogni quadrimestre.

- nella **scuola secondaria di 1° grado**: i Consigli di Classe sono programmati con la presenza dei rappresentanti eletti dei genitori (aperti comunque a tutti i genitori) nei mesi di ottobre, novembre, febbraio (consegna della scheda), maggio e giugno (consegna della scheda). Mensilmente è data la possibilità di un colloquio con gli insegnanti in un'ora indicata nella prima settimana completa di ogni mese. Nel mese di dicembre (1° quadrimestre) e marzo (2° quadrimestre) per tutto il pomeriggio di due mercoledì sono presenti tutti gli insegnanti che i genitori possono incontrare secondo un calendario prestabilito in uno dei due mercoledì.

13.2 … le altre agenzie educative

La spinta verso l'autonomia e la gestione responsabile delle proprie azioni formative spinge la scuola ad un incontro sempre più frequente con tutte le agenzie educative che operano nel territorio. Ciò avveniva anche prima del DPR 275/99, ma ha acquistato maggior valenza con l'entrata in vigore del decreto per l'autonomia delle istituzioni scolastiche.
La collaborazione è necessaria anche per affrontare problemi di disagio e di bullismo che a volte nascono ed escono dalla scuola, altre volte invece vi entrano con il carico dei problemi personali e sociali che comportano certi fenomeni.
La collaborazione permette alla scuola di ampliare le sue possibilità formative attraverso il contributo di competenze esterne.
Si chiede che ciò avvenga nel rispetto delle finalità educative e della attività didattica della scuola, attraverso una esplicita dichiarazione di intenti e di modalità operative da parte di coloro che vogliono entrare per collaborare con la scuola.

A titolo esemplificativo, le collaborazioni possono essere realizzate con:
- le **biblioteche comunali** per attività di avvio alla lettura;
- il Centro Sportivo Olimpic di Villongo per l'utilizzo della **piscina** per corsi di nuoto;
- la **Protezione Civile** per le esercitazioni di evacuazione dagli edifici (Legge 626);
- Il **Progetto Giovani** di Villongo ;
- con il servizio di **polizia municipale** di Gandosso e di Foresto per l'attività di educazione stradale; per l'attività di acquisizione del certificato di idoneità alla guida del ciclomotore a Villongo e a Foresto;
- con lo sportello "**Il faro**" della Comunità Montana per il servizio di mediazione culturale;
- con il C.S.I. di Sarnico per l'attività sportiva nella primaria.

13.3 … gli Enti Locali

La legislazione e la letteratura riguardante questo aspetto ci portano ad accentuare la ricerca di uno stretto rapporto tra la scuola e gli Enti Locali al fine di raggiungere un alto livello di qualità del servizio scolastico, i cui benefici sono fruibili soprattutto sul territorio, facendo crescere la convivenza sociale e democratica.
Con la Comunità Montana del Monte Bronzone e Basso Sebino, con le Amministrazioni Comunali di Villongo, Foresto e Gandosso, il nostro Istituto vuol intessere un dialogo costante e costruttivo affinché venga data la dovuta attenzione al servizio scolastico che sta diventando sempre più complesso e variegato.

A titolo esemplificativo, le collaborazioni riguardano i seguenti settori:
- **il servizio di assistenza agli alunni portatori di handicap** gestito dalla Comunità Montana con il finanziamento delle Amministrazioni Comunali interessate; a Foresto il servizio è gestito direttamente dall'Amministrazione Comunale;
- oltre al normale programma di attività e contributi del **Piano diritto allo studio**, la realizzazione di alcune **attività inserite nell'ampliamento dell'offerta formativa** (di cui cfr. capitolo 5);
- **servizio di trasporto** degli alunni;
- servizio **mensa** (a Villongo);
- il tavolo per le politiche giovanili (Legge 285) con l'amministrazione comunale di Foresto.

Revisioni

Per la sua parte introduttiva e generale (capp. 1 – 2 – 3) il presente documento viene riesaminato con cadenza annuale (maggio – giugno) dopo aver raccolto l'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto e si intende ufficiale per l'anno scolastico successivo.

Il piano generale delle attività (dal cap. 4 in poi e gli allegati che ne fanno parte integrante) viene predisposto dal Collegio dei Docenti a settembre di ogni anno, approvato entro novembre dal Consiglio di Istituto e presentato in sintesi ai genitori prima del termine di scadenza dell'iscrizione ai vari ordini di scuola. Il periodo che intercorre fra l'approvazione delle linee generali e l'approvazione del piano delle attività è riservato alla verifica di fattibilità dei progetti presentati (censimento delle risorse umane e reperimento delle risorse finanziarie).

- Linee generali:
  - riesaminato dal Collegio dei Docenti il 16 maggio 2007
  - approvato dal Consiglio di Istituto il 29 giugno 2007

- Piano generale delle attività:
  - approvato dal Collegio dei Docenti il 10 ottobre 2007
  - approvato dal Consiglio di Istituto il 30 novembre 2007

Il dirigente scolastico

_____